

Di fronte al rischio tagli

Università, il Friuli fa quadrato

Nasce il comitato di difesa

Udine

I tagli nazionali da una parte, l'ipotesi di un accorpamento degli atenei regionali dall'altra. Nonostante le parole di rassicurazione, accompagnate da invito a *razionalizzare* i servizi, i timori per un ridimensionamento dell'attività dell'università di Udine sono ancora forti.

Tanto che, nel trentesimo anniversario dell'istituzione, il Friuli - rappresentato dalle sue più alte espressioni istituzionali politiche, ecclesiali, economiche, sindacali e culturali - si unisce attorno alla sua Università e ne ribadisce l'insostituibile ruolo per lo sviluppo, il mantenimento dell'identità e l'apertura internazionale della regione in un momento di grave difficoltà finanziaria.

Da qui la nascita di un comitato pronto a sostenere l'ateneo udinese da ogni possibile *assalto*. «I friulani negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, decisero che il riscatto del proprio popolo dovesse partire dalla cultura e si spesero per la nascita dell'ateneo - spiegano ora i promotori - Ci vollero anni e anni di impegno delle forze intellettuali migliori, fu necessaria una mobilitazione popolare senza precedenti con la raccolta di 125 mila firme, dovette sopravvenire la tragedia del terremoto. Quando nessuno ancora parlava di società e di economia della conoscenza, i padri fondatori vollero che la ricostruzione del Friuli, secondo il modello del prima le fabbriche e poi le case, prevedesse tra le fabbriche anche quella della conoscenza. Oggi l'ateneo friulano è tra i migliori d'Italia e rappresenta, a giudizio unanime, il motore dello sviluppo del Friuli».

L'auspicio è che a livello nazionale si valutino i risultati di ogni università e distribuiscano finanziamenti secondo il merito. «Il sistema ministeriale per farlo esiste da anni, però non viene applicato - fanno notare i promotori del comitato - Di fronte a questa situazione le istituzioni pubbliche e private locali sono impegnate a valorizzare il ruolo di riferimento culturale, scientifico e civile dell'Università».

Per elaborare le linee generali di un patto progettuale che rinnovi e rilanci le ragioni fondative della Università al servizio del suo territorio di riferimento, è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro che vede la presenza di rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni.

Agli incontri preparatori, ai quali ha partecipato anche la rettrice Cristiana Compagno, erano presenti: Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine; Furio Honsell, sindaco di Udine; Antonio Sartori di Borgoricco, presidente del Consiglio provinciale di Pordenone; Maurizio Salomoni, assessore della Provincia di Gorizia; monsignor Giulio Gherbezza, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine; Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio di Udine; Ezio Lugnani, direttore di Confindustria Udine; Carlo Faleschini, presidente Confartigianato Udine; Marino Tremonti, presidente Comitato per l'Università friulana; Gianfranco D'Aronco, presidente del Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli; Giovanni Frau, presidente del Consorzio universitario del Friuli; Roberto Muratore e Ferdinando Ceschia in rappresentanza dei sindacati Cgil, Cisl e Uil; Federico Vicario, vicepresidente della Società Filologica Friulana; Carlo Puppo, presidente del Comitato